Martedì 24 Ottobre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 252

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (large ½ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

NUOVI ATTACCHI AGLI AVAMPOSTTI DI TRIPOLI

Il servizio aereo di esplorazione - Quiete a Bengasi e a Derna

Si smentisce la voce di una nuova spedizione

Mentre si prepara la spedizione verso l'interno

Roma, 22 sera — In Tripoli i preparativi militari vanno più intensificandosi. Sembra che il generale Caneva abbia intenzione di cominciare presto le operazioni per l'assoggettamento dell'Interland. Si tenterà una azione militare verso ovest, lungo la costa occidentale di Tripoli dalla parte di Gargaris per procedere alla occupazione di Zanzur, grosso paese a sette chilometri da Tripoli oppure si cercherà di avanzarsi nell'interno lungo la via che conduce attraverso il deserto nell'altipiano di Garian, base di operazione delle truppe nemiche.

Da Tripoli a Gargaris

Per andare a Zanzar la marcia delle truppe e anche dell'artiglieria italiana sarebbe facilitata per metà percorso dalla grande strada rotabile larga e comoda, una stradamilitare che un ingegnere italiano ha costruito lo scorso passato da Tripoli a Gargaris. Per andare a scovare il nemico nel deserto o sull'altipiano le nostre truppe dovranno affrontare le tradizionali vie carovaniere di Deni Suadi e di Bir-Bum-Bella. I generali Caneva e Pecori-Girardi attendono di conoscere con maggior precisione lo spostamento delle forze e la posizione del nemico. Intanto l'artiglieria da campagna si allena quotidianamente eseguendo frequenti e brillanti manovre nel deserto che circonda l'oasi di Tripoli e sembra occupato da truppe ottomane. I nemici si mantengono lontani. Le tribù più avanzate, quelle che hanno sperato per tre volte contro i nostri avamposti alle sorgenti della Bumeliana, si sono ritirate a poco a poco nell'interno. *Ora accampano nel Urseana attorno alle alture d'Azezih.*

Informatori giunti dall'Interland alle truppe italiane dicono di aver veduto la collina di Azezih munita di cannoni. Evidentemente il nemico cerca di rafforzarsi meglio che può incominciando dalla *prima altura in vista di una prossima avanzata da parte della divisione italiana.*

Sono avvenute su alcune popolazioni arrie da parte di indigeni armati. Pare che si debbono a gente arrivata dalla Kirte per rinforzare le truppe turche. Si tratta però di *pochi contingenti.*

Sequestri di carovane

Altri sequestri di carovane portanti viveri avvengono da parte delle truppe turche bisognose suscitando gran malcontento. Gli arabi sono irritatissimi contro la soldatesca turca che vive di Gradocinio a loro danno. Tutte le carovane provenienti dall'interno dell'altipiano sono preoccupate perchè temono di essere svaligiate dai reggimenti affamati dei turchi.

Arabi sobillati

Nei d'intorni di Tripoli continua a regnare la calma benchè gruppi di arabi, evidentemente sobillati da spioni o da emissari turchi tentino talvolta di molestare le pattuglie dei nostri carabinieri e bersaglieri che il comando della spedizione sguinzaglia lungo le vie che conducono a Tripoli per la sorveglianza di polizia e per esplorare le possibili mosse di avanguardia nemiche. In vari punti dell'oasi di Tripoli, specialmente lungo la Garamande, via che conduce a Maguira e poi a Momos alcuni arabi nascosti alla meglio hanno tirato vari colpi a tradimento contro la nostra pattuglia di bersaglieri e di carabinieri. Quattro di questi arabi, colti sul fatto sono stati già arrestati e condotti a Tripoli sotto buona scorta.

E' stato arrestato anche un Marabut fanatico fino all'inverosimile che eccitava continuamente in nome di Allah Eterno e dell'Islam la plebe araba contro gli italiani. Questo Marabut o santone pare non sia totalmente irresponsabile di questi attacchi che qualche gruppo sparpagliato di beduini cerca di fare senza risultato a danno dei nostri manipoli di esploratori che vengono mandati in ricognizione anche a parecchi chilometri lontani dalla città.

Vengono tenuti d'occhio i Fonduk dove sogliono sostare le carovane lungo i paesi carovanieri e dove i marabutti fanatici penetrano talvolta per eccitare i correligionari che si trovano radunati. Fino ad ora ben 32 tribù hanno fatto atto di sottomissione alle autorità italiane. Alcuni capi di tribù che vivono molto lungi dalle coste chiedono la facilità di mantenere le armi per difendersi dalle rappresaglie del popolo turco.

Il volo del "Bleriot„ di Piazza

Il capitano Piazza ha eseguito la prima ricognizione in aeroplano. Il «Bleriot» ben presto raggiunse fra gli applausi degli arabi una discreta altezza. L'areoplano filò subito verso gli avamposti che oltrepassò a grandissima velocità salutato da grida entusiastiche, dai nostri soldati. Il capitano Piazza, eseguendo un magnifico viraggio, ritornò verso Tripoli ed eseguì bellissime ed eleganti evoluzioni. Dopo avere attraversato Tripoli per due volte in tutta la sua ampiezza l'aeroplano girò intorno al palazzo del *governatore e si diresse verso il porto.* Giunto sul mare a oltre 500 metri il capitano Piazza passò sulle navi che salutarono l'aeroplano con le sirene. Gli equipaggi levarono degli «hurrà» entusiastici. Finalmente l'aeroplano, sempre conservando 500 metri d'altezza, *diresse la prua verso terra* e atterrò verso le 7 sulla spianata prospicente la piazza davanti all'hangar. Il capitano Piazza pilotava un «bleriot» *tipo militare.* Egli è rimasto 45 minuti nell'aria di Tripoli. Quando il capitano Piazza atterrò narrò le sue prime impressioni e disse:

— Quando sono giunto alla quota di 406 metri ho avvertito uno strano fenomeno. Ad onta che non soffiasse *un alito di vento mi sono sentito* più volte sbalzato fuori dell'apparecchio e ho dovuto fare dei veri prodigi per mantenermi al volante. Il motore ha funzionato meravigliosamente e il suo rombo è stato sempre sincrono e preciso. Credo che questo fenomeno da me avvertito si debba attribuire alla pochissima profondità dello strato umido nell'aria. La ricognizione è riuscita, ma è impossibile parlarne ora. Occorre che io riferisca alle autorità superiori. Farò degli altri voli oltre agli avamposti.

Quando l'aeroplano è stato tratto nell'«hangar» e l'aviatore ha potuto finalmente lasciare la spianata per recarsi dal governatore, la folla degli indigeni lo ha applaudito.

Ieri avvenne la consegna dell'ospedale alle autorità dei medici italiani.

La presa di Homs

descritta da un testimone oculare

L'inviato speciale del «New York Herald» ha potuto assistere al bombardamento e all'occupazione di Homs ed il giornale pubblica stamani il suo resoconto. Il telegramma è stato spedito da Tripoli ieri sera:

«Sono stato l'unico giornalista — telegrafa il corrispondente — che ha potuto assistere al bombardamento e alla presa di *Homs dalla nave «Torero».*

Il «Torero» giunse dinanzi ad Homs sei ore prima che arrivasse la spedizione italiana. Le forze italiane, che avevano lasciato Tripoli il 17 corrente, comprendevano l'8.o bersaglieri con due cannoni di grosso calibro e quattro cannoni da campo, *sotto* il comando del colonnello Maggiotto. La mattina del 17 il comandante dell'incrociatore «Varese» intimò alla città di arrendersi entro sei ore. Siccome le autorità turche rifiutarono, spirato il termine fissato la «Varese» iniziò il bombardamento del Castello di Mérgeb, delle trincee sui due fianchi del castello e della casa del «Mutasseriff».

La guarnigione turca, che comprendeva 500 uomini costrinse un migliaio di arabi a seguirli nel castello per sostenere la resistenza. Il bombardamento, che durò dieci minuti, venne ripreso alle 9 di sera quando i turchi erano tornati nelle caserma per rifornirsi di viveri e munizioni. Il bombardamento continuò il *giorno seguente*, ma la città rifiutò di nuovo arrendersi. Il mare tempestoso, che costringeva le navi da trasporto a tenersi lontane dalla riva, rese vano per due giorni ogni tentativo di sbarco. Ieresera venne fatta una nuova intimazione di arrendersi alla quale non fu data alcuna risposta. Durante la notte i turchi e gli arabi tornarono in città per saccheggiarla, ma l'incrociatore «Varese» li costrinse a ritirarsi tirando alcuni proiettili contro le caserme, le trincee e la casa del Governatore, che rimasero distrutti.

Stamane giunse anche la corazzata «Benedetto Brin» e siccome il mare era più calmo, i soldati poterono scendere a terra ed occupare rapidamente la città nonostante il fuoco vivo, ma inefficace degli arabi.

Ho lasciato Homs stamane alle 10, *mentre i bersaglieri erano* già accampati sulle colline di fronte a Mergeb, dove i turchi si sono ritirati.

Gli arabi che furono costretti dai turchi a combattere, cercano ora di sottomettersi agli italiani.

A Sindaco della città verrà nominato Mohamed Suly, *amico degli italiani.* Le truppe turche sono state decimate dal bombardamento. Il terreno intorno al castello è seminato di almeno 200 cadaveri.

Prima di abbandonare la città i turchi massacrarono gli arabi che erano favorevoli all'Italia ed appicarono il fuoco *alle loro case.*

Con le truppe sono sbarcati anche il maggiore Baldassarri, incaricato di organizzare la amministrazione della città, un *ispettore delle dogane* ed alcuni impiegati.

Gli italiani non hanno avuto nemmeno un soldato ferito. Il primo giorno del bombardamento è stato segnato da una prova di coraggio da parte di un ufficiale turco. Quando le trincee turche situate a circa *150 metri* dalla riva, erano già completamente distrutte dal fuoco dell'incrociatore italiano ed abbandonate dai soldati turchi, il bombardamento cessò.

Pochi minuti dopo un ufficiale turco scese dalle colline, a cavallo, attraversò il terreno aperto *verso le trincee e si* fermò a contemplare i morti e i feriti. Il «Varese» sparò un colpo per avvertire l'ufficiale che doveva ritirarsi, *ma quello non si mosse.* Alcuni altri proiettili andarono a cadere proprio vicino all'ufficiale che finalmente si allontanò senza affrettare il passo.

I predoni hanno asportato dalla città tutto quello che vi si trovava, finchè furono cacciati dai cannoni del «Varese». Una deputazione di notabili arabi si è recata a bordo del «Varese» per supplicare il comando italiano di occupare al più presto possibile la città, per porre fine al saccheggio.

Perchè gli arabi di Bengasi si unirono ai turchi

Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Interrogati i principali capi arabi di Tripoli perchè gli arabi di Bengasi si fossero uniti ai turchi ne ebbi la seguente risposta: Il fatto non ci meraviglia; il comitato Giovane turco Unione e Progresso non fece molti proseliti tra noi a Tripoli. Negli ultimi tempi aveva perduto parecchi suoi adepti invece a Bengasi la propaganda fu intensa per tre anni. I facchini, i caricatori del porto, i barcaioli, la plebaglia della città e i *beduini del distretto* erano tutti disciplinati agli ordini dei capi dell'Unione e Progresso.

Furono questi gli ausiliari del presidio turco. Forse cinque o seimila fucili in tutto, ma che bene riparati potevano infliggere perdite gravissime agli italiani. Alla domanda se in questo ausilio siamo i senussiti e se il Senusso (Papa mussulmano dell'oasi di Eufra) abbia parte in questa resistenza alcuni capi arabi che hanno interessi commerciali nel Fazzan e nella Cinenaica dove abbondano i conventi dei Senussi mi risposero negativamente, ed aggiunsero: La Senussa non ha alcuna ragione di simpatia per i turchi. Essa vuol prosperare nel suo principale intento etico e mercantile. La ricca compania religiosa commerciale andrà d'accordo con l'Italia se questi non la molesteranno turbando le sue relazioni di affari e la sua propaganda religiosa. Chiesi anche se il commercio degli schiavi minacciato dalla occupazione italiana, abbia consigliato gli arabi di Bengasi a sostenere i turchi nel combattimento. Mi fu risposto in modo negativo.

I morti ed i feriti a Bengasi

Una madre che tenta suicidarsi per la morte del figlio

Roma 23 — Il capitano Frank, ferito a Bengasi, ha telegrafato alla sua famiglia a Venezia. Egli annuncia che stato ferito alla gamba sinistra e che forse passerà all'ospedale di Napoli. Aggiunge poi un pensiero delicato che sta a testimoniare il grande effetto che egli nutre per la madre sua. «Se è possibile non dite niente a mamà», e la notizia non è stata comunicata alla mamma.

Al combattimento di Bengasi è morto il marinaio Carlini di Taranto. La madre di un'altro marinaio di Taranto imbarcato sulla «Marco Polo», saputo senza che le fosse stata confermata, la notizia della morte del figlio, corse per precipitarsi nel canale navigabile, ma venne subito trattenuta. Più tardi la dolorosa notizia fu confermata.

Il ministro della marina on. Cattolica ha comunicato poi al sindaco di Salerno la morte del marinaio salernitano Giovanni De Filippis. Risulta ferito anche un marinaio salernitano, Vincenzo Ariglio di Aniello.

Si ha inoltre da Civitavecchia che quel sindaco, di incarico del governo, ha partecipato alla *famiglia* che Attilio Maroni cannoniere scelto, a bordo della «Vittorio Emanuele», è stato ferito leggermente nel combattimento di Bengasi.

Lo sbarco a Bengasi procede alacremente

Bengasi 23. — Sono giunti i vapori *Zeffiro, Verona* e *Solumbo* con truppe e materiale. Lo sbarco procede alacremente grazie alle zattere qui portate da Napoli.

A Derna tutto è tranquillo e continua la organizzazione dei vari servizi

IL VALOROSO ARDIMENTO

dei giovani della classe 1890 nella presa di Bengasi

Roma 23 — Il «Giornale d'Italia» riceve questo telegramma:

«Appare sempre più mirabile il valore e l'ardimento dimostrati nella presa di Bengasi dai giovani soldati della classe del 1890, in gran parte nuovi al mare e tutti nuovi al fuoco.

«Fra i sette ufficiali feriti, il più alto di grado è il tenente colonnello Luigi Gargitano del 4.o reggimento fanteria, partito da Catagna; segue un capitano e gli altri sono tenenti e sottotenenti».

La sottomissione

di una intera tribù araba nel Gebel

Si apprendono i seguenti particolari sui 32 capi arabi che si sono sottomessi. Si tratta di un'intera tribù di 5000 arabi del Nerechifana sull'altipiano del Gebel, che ha inviato a Tripoli una rappresentanza dei suoi capi per fare atto di sottomissione all'Italia.

Solo alcuni di questi arabi, che temendo le scorrerie, i saccheggi e le vendette delle truppe turche, mandata ora sul Gebel, hanno chiesto di poter conservare le loro armi.

Questa sottomissione è tanto più importante perchè ci assicura la padronanza senza lotta in una parte del Gebel. Inoltre per l'assicurazione data da questi arabi e per il fatto stesso della loro sottomissione è evidente, che quella parte almeno del Gebel non ospita truppe turche.

In seguito a questi fatti sarà più facile la avanzata dei nostri soldati verso l'altipiano.

Col piroscafo «Rhone» da Tunisi e da Sax sono arrivate qui delle carovane armate di Beduini, che, emigrate temporaneamente per lavori in Tunisia, resi edotti della guerra vorrebbero far ritorno alle rispettive oasi. Per prudenza però i beduini non furono fatti sbarcare.

Il cav. Della Noce, ispettore del ministero delle Poste e Telegrafi ha ricevuto il giorno 20 dal ministro Calissano un dispaccio, con cui gli annuncia la sua nomina a commissario del Governo per la ricostituzione dei servizi postali e telegrafici di Tripoli e della Tripolitania.

L'Italia non farà nuove spedizioni

Roma 23 — La *Via* pubblica: Qualche giornale ha lasciato credere all'invio improvviso di un rinforzo, in seguito agli ultimi avvenimenti. E' *inutile* premettere che gli ultimi avvenimenti non esigono nessun rinforzo e non possono suggerire nessun straordinario provvedimento. Di fatto poi trattasi di completare la seconda divisione, di cui una parte soltanto era sinora partita.

Questa divisione agirà nella Cirenaica e fino a un certo segno in maniera autonoma, poichè il generale Caneva, nominato comandante supremo del corpo di occupazione prima di lasciare Napoli, firmò un decreto in cui delegava al generale Briccola la maggior parte dei suoi poteri militari amministrativi e giudiziari.

Notizie dal Friuli

Giunta provinciale amministrativa

Affari approvati — Meduno Assegno per cavallo al medico condotto. — Villa Santina. Ricovero di Miccoli Giuseppe. — Ampezzo. Istanza Sburlino per affranco enfiteusi. Id. Aumento salario stradino. — Resia. Regol. polizia mortuaria. Cons. Veter. Manzano Butrio Corno di Rosazzo: Aumento stipendio al veterinario. — Coseano. Aumento stipendio alla levatrice. — Verzegnis. Modific. regol.to concorso combustibile. — Pasiano di Por. Aumento stipendio medici dei due reparti. — Pinzano. Mutuo passivo di L. 16 mila per cost. fabbr. scol. — Forni di Sopra. Concessione piante schiantate a vari impiegati. — Verzegnis. Assunzione mutuo di L. 40 mila per costruzione ponte sul Tagliamento.

Domande respinte — Tramonti di Sopra. Ricorso Mongiat per tassa famiglia.

Rinvii — Coseano. Cessione forza idraolica a Bornancin di Cisterna. — San Vito al Tagliamento. Affranco livello Franceschinis. Id. Affranco livello Piva. — Trivignano. Regol. tassa cani.

Decisioni varie — Tricesimo. Cessione gratuita di terreno da parte del cav. Malignani per apertura di un nuovo stradone d'accesso al mercato bovino: esprime parere favorevole. — Forni di Sotto, Rifiuto pagamento indennità per invio Commissario prefettizio: ordina il pagamento, salvo a emettere il mandato d'ufficio. — Dep. Prov. Aquisto porzione fondo del Comune di Udine: esprime parere favorevole. — S. Quirino. Bilancio preventivo 1912; autorizza eccedenza sovrimposta — Paularo. Vendita piante del bosco Pedreit: approva la vendita riservati i provvedimenti del prefetto sulle offerte. — Pinzano. Aumento stipendio al seg retario. Regol. org. impiegati: approva la tabella dell'organico e degli stipendi: rinvio il Regol. — Raveo. Spedalità Ellero Florinda: emissione mandato d'ufficio — Tramonti di Sopra. Prestito di L. 30 mila; non approva. — Vito D'asio. Servizio medico due condotte: diffida il Comune a provvedere entro 15 giorni salvo a provvedere d'ufficio.

In sede di contenzioso. — Venne discussa la causa intentata da Virgilio Banchig del Comune di Tarcetta contro la deliberazione consigliare, con la quale gli veniva concesso di derivare dell'acqua ad uso potabile dalla sorgente della Grotta d'Antro, mediante tubo di diametro 5.m., mentre il petente aveva chiesto 35.cm. — Il Banachig è patrocinato dall'avv. Brosadola. Relatore il dott. Alberti. Il Comune è rappresentato dal Sindaco Giuseppa Specogna.

La decisione verrà presa nella prossima seduta.

Da Faedis

Disgrazia

23 — Ieri verso le 17 presso la fabbrica di botti di F. Bertolissi, mentre due giovanotti stavano rotolando delle botti per metterle al riparo della pioggia, urtarono un incudine del peso di 25 kg. che andò a cadere sul piede sinistro del ragazzo Felice Bertolissi che riportava una grave ammaccatura.

Delizie domestiche

Toffoletti Giuseppe mentre era in diverbio con le donne di casa sbatteva un vetro di mezzo litro sulla tavola, frantumandolo. Ne riportava una grave ferita al palmo della mano. Fu medicato dal Sanitario locale.

Da Pordenone

I locali per l'istituendo ufficio di sottoprefettura

Il cav. G. B. Cantarutti ingegnere capo della Provincia, accompagnato dal cav. Roviglio, presidente della Deputazione Prov., dal cav. Negri, Regio Commissario si è recato a visitare il Palazzo Spernarine ove avrà Sede la nuova Sottoprefettura.

Ai locali attuali, altri ne saranno aggiunti perchè insufficienti a contenere tutti gli uffici.

Da Moruzzo

I ladri nella chiesa parrocchiale

L'altra notte ignoti ladri penetrati mediante scasso di una porta laterale, nell'interno della nostra chiesa parrocchiale dalle cassette delle elemosina che aprirono con le chiavi trovate in un cassettino della sagrestia, rubarono quanto denaro contenevano, circa 25 lire, abbandonando la chiesa senza essere scoperti.

Da Latisana

Acquisto di terreno per l'Ospedale

Il Prefetto con recente decreto ha autorizzato il commissario prefettizio del nostro Ospitale ad acquistare dal comm. Francesco Zuzzi m. q. 3072.57 di terreno verso il pagamento di lire 4608.

Da Codroipo

Le dimissioni di un Consigliere — I richiami della Prefettura

Dall'abituale franchezza del sig. Quintino Dorotea abbiamo appreso delle sue dimissioni da consigliere, e *speriamo che questa mossa sia l'inizio* di quel crollo che dovrà sbarazzare il terreno e liberarci da certe insignificanti figure che da tempo comandano. L'egregio Consigliere che va a raggiungere gli altri buoni elementi non mai intervenuti in seno all'amministrazione, *ha creduto bene di togliersi* da quella.... *baracca* impossibile, da quell'accolta di gente incapace di affrontare problemi di qualche importanza.

Abbiamo anche appreso che costoro sono manovrati da un essere che, come altri dissero, *vive nell'ombra*; pratico di lettere e di pesature al.... milligramma detta discorsi, e imprime le mosse alla malandata baracca. Questi i nostri sistemi amministrativi, questa la gente dalla quale noi dobbiamo ripromettersi opere di civile redenzione, provvedimenti che da tempo reclamano la loro attuazione. La coalizione dei padri eterni del capoluogo pesa sulle povere frazioni e noi miseri *campagnuoli dobbiamo assistere impotenti* a tale miserando spettacolo di sprezzante opposizione ad ogni nostro giusto reclamo.

Ci duole assai che la superiore autorità non intervenga in questa lotta, ci sembra impossibile che l'Ill.mo *Prefetto non senta il dovere, l'obbligo di* intervenire nelle nostre questioni per togliere di mezzo quell'assolutismo che come cappa di piombo incombe sulla popolazione. Veda il Prefetto quanto e come si spende nell'ampliamento dei locali pel Comune ad onta del paese *biasimo di quanti hanno appreso* con stupore l'inizio di quei lavori che gridano vendetta! Non finiranno più quelle costruzioni ci diceva giorni sono un modesto operaio *ivi* occupato e come va ci domandiamo noi, che quella spesa fu votata in modo così indeterminato da lasciarla *esposta* al *libero* arbitrio di un segretario, di un sindaco, di una giunta quale è la nostra? Veda, veda il Prefetto; farà opera assai buona.

In Consiglio si accennò vagamente al palleggiamento delle colpe fra Comune e Prefettura. Il Sindaco dichiarò false alcune versioni, ma a noi consta, a noi sembra assolutamente che proprio qualcosa di vero ci dev'essere, non crediamo che anche il Prefetto sdegni al pari del nostro Sindaco l'obbligo che gli incombe di fare sempre e *in ogni caso* il proprio dovere. Non lo crediamo e anzi invitiamo il Sindaco (chissà che alfine non si degni) a darci le prove contrarie! Se poi la degnevolezza tarderà, andremo noi a fondo, e sin d'ora siamo fiduciosi di non prendere un.... granchio.

Che ne dite voi simpatico segretario, vigile custode della corrispondenza ufficiale e.... non! Sul vostro conto di solerte impiegato ne abbiamo sentite delle belle: siamo in vena di farvi una domanda premettendo il sacramentale «è vero o non è vero» che in questi giorni ha tanto scosso l'opinione pubblica nel nostro Comune.

E' dunque si o no vero che per colpa vostra la pratica dei cimiteri (tanto lunga per i vostri padri coscritti) anteriormente al 5 settembre u. s. (data del decreto Prefettizio) ha subito ritardi? Pare sia stata rimandata alcune volte perchè non inconformità di legge e pare anche che voi abbiate chiesto alla Prefettura cose che potevate benissimo chiederle ad un qualunque collega, tanto per non dar a vedere che eravate affatto nuovo a simili burocratiche bisogne.

Noi non ve ne facciamo torto se son in quanto ne sia derivato incaglio a quella disgraziata pratica, destinata ormai ad essere l'unica ancóra di salvezza pel vostro amatissimo capo. Avete sentito come strillava costui; e che scatti, che nobiltà di rivolta, che oratoria convincente!

Ma noi calmi, piano pianino spulciamo *ogni cosa*, e il veterano del Consiglio che da solo ebbe a ribattere il garrulo eloquio del vostro Sindaco ....vi dirà il resto!

Diamo poi atto che il giorno di mercoledì 18 ottobre 1911, fu in Pozzo di Codroipo l'ing. De Rosa, tecnico del nostro Comune.

Accompagnato da quel Consigliere che, a quanto sembra, fu dal Sindaco e dal segretario trattato in malo modo, egli effettuò un sopraluogo per rendersi conto dei bisogni della frazione.

Trattasi di.... polvere negli occhi, dicono alcuni, ma noi — per ora — nulla abbiamo ad osservare, ma sarà bene fare attenzione alle.... date!

Rileviamo anche che sono arrivati gli apparecchi per l'impianto di un termosifone in Municipio!

E la relativa spesa come e quando fu approvata? Veda, veda il signor Prefetto come si spende nel capoluogo, mentre le frazioni vivono nella «melma».

L'egregio ingegnere del Comune, ormai, ne sa qualcosa!

Infine diremo che molte persone hanno mosso lagnanze pel fatto che lo stradale, fra il paese e la ferrovia è ognora ingombro di materiali da costruzione.

Un pacifico cittadino per poco non fu vittima di una tremenda ribaltata.

E voi corazziere, nonchè «giudice conciliatore,» perchè non fate il vostro dovere di assessore ai L.L. P.P.?

Tanta rilasciatezza da parte di coloro che tanto ci tengono alle cariche onorifiche, la grande insipienza sempe dimostrata nel maneggio del pubblico denaro; gli addebiti fatti da altro giornale ed esposti con tanta sicurezza di dati, non possono non impressionare le popolazioni, e pure noi siamo indotti ad invocare una inchiesta destinata a rinvigorire i nostri sistemi amministrativi a scuotere il pubblico nostro che appena accenna ad una coscienza nuova di emancipazione!

Da Sacile

Fenomenale esercizio atletico del Dott. Tullio Camilotti.

Questo simpatico giovane, il quale, ad un ingegno svegliatissimo accoppia una energia fisica, sapientemente coltivata e veramente sbalorditiva, ieri a sera, sotto rigoroso controllo, ha eseguito un esercizio così detto di *carlcamento in fronte*. Tale prova consiste nell'incurvare il corpo stando supini, in modo da toccare terra solamente col corpo e coi piedi. In tale difficile positura il Dott. Camilotti potè sostenere con relativa facilità la bazzeccola di circa tre quintali!!

Congratulazioni all'egregio amico, tanto possente atleta quanto geniale cultore della poesia.

Serata di beneficenza al Politeama

Giovedì alle ore 20.30 si darà al nostro Politeama — gentilmente concesso dal proprietario sig. Vittorio Zancanaro — un trattenimento drammatico allestito da gentili signorine e volonterosi giovanotti.

Ecco il programma: «Chi sa il gioco non l'insegni» proverbio in un atto e in versi di F. Martini — «L'estate di San Martino» commedia in un atto di Meilhac e Halèvy.

L'introito andrà a totale beneficio della locale Congregazione di Carità.

Da Buia

L'afta è scomparsa

E' noto come a Buia si sia notato un caso di afta epizootica nella Stalla di Giuseppe Garzoni di Urbignacco.

L'armenta infetta era acquistata pochi giorni prima dal Garzoni, ed il caso era unico in paese. Oggi il veterinario dott. Tami di Tarcento ha dichiarato guarita l'armenta e domani si incomincieranno le disinfezioni della stalla, per cui il Comune di Buia sarà in settimana dichiarato immune dalla contaggiosa malattia.

Questa notizia è accolta da tutti con grande sollievo.

Gli esercenti per questo mese vennero già danneggiati, per la perdita del mercato bovino di ottobre; ma spero potranno ottenere che venga rimandato all'ultimo lunedì come avviene per tutti gli altri mesi.

Da Cividale

Cividale e l'incoronazione clandestina di Brosadola

A proposito del recente conferimento della medaglia d'oro al valor... clericale il «Forumjuli» uscito sabato scrive:

Per il decoro e la buona fama di Cividale nostra — a nessuna seconda in italianità — dichiariamo che il numero unico pubblicato in questi giorni dalla tipografia del «Crociato» di Udine, nè la medaglia d'oro offerta al giovane avvocato Giuseppe Brosadola, che inneggiò al trionfo della causa papale, fu opera dei cividalesi, i quali anzi biasimarono tanta audacia.

Essi sanno molto bene che per «trionfo della causa papale» si intende la dedizione di Roma al papa, e siccome ciò costituisce reato, e lo prova la penalità della destituzione da sindaco inflitta per quel motivo allo stesso signor avvocato, così, anche il fare l'apologia del medesimo dovrebbe essere punita dai codici.

Da Cordenons

Consiglio Comunale

Ieri alle ore 9 ant. il nostro Consiglio tenne seduta, con 14 consiglieri. Presiedette l'avv. Marsiglio. Dopo discussione animata si approvò quasi intero l'ordine del giorno, meno la proposta di concorrere alla spesa per combattere l'alcoolismo, che venne respinta

Circa il contributo annuo da fissare alla cattedra ambulante d'agricoltura di S. Vito al Tagliamento si deliberò con voti 11 contro 3 di corcorrere con l'esigua somma di lire 50.

Da Aviano

Il felice esperimento di un nuovo pilota al campo di aviazione

Alla Scuola militare di aviazione ha preso il brevetto di pilota aviatore il tenente Francesco Pulvirenti, il quale eseguì dei bellissimi voli spingendosi sin oltre Roveredo.

Da ultimo fece un volo recando come passeggero il capitano signor Marengo, che attualmente comanda la Scuola in assenza del Capitano Scarpano che si trova a Tripoli con la flottiglia aerea.

Al volo assistettero il colonello Mantezemolo e gli ufficiali della Scuola.

Da Cavasso Nuovo

La disgrazia di due medici

Ieri i medici dott. Gelmi di Arba e Fedeli di Cavasso si dirigevano in carrozza verso Cavasso. Vicino alla frazione detta Colle, e più precisamente presso la strada che conduce al molino, la carrozza si ribaltò e i due medici andarono a terra. Fortunatamente il dottor Fedeli riportò una lieve ammaccatura alla spalla.

Da S. Vito al Tagliamento

Adunanza al 'Circolo Pro Coltura'

Giovedì 26 corr. alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Pro Coltura.

Siccome i locali del circolo sono troppo ristretti è stata domandata la sala della L. O. che gentilmente è stata concessa, così che l'assemblea si terrà colà. Sarà discusso il seguente ordine del giorno;

1. Relazione morale e finanziaria del primo anno di vita del circolo.
2. Eventuali psoposte.
3. Nomina della nuova presidenza.

"Un ballo in maschera,, al Sociale

«Un ballo in maschera» verrà dato per otto sere nel nostro Teatro Sociale.

Per ordine alfabetico diamo l'elenco degli artisti: Barbieri Amleto, Del Piero Giuseppe, Frampolesi Giulia, Gini Paolo, Lamberti Antonio, La Rocca Giuseppe, Marini Bice, Pessi Fortunato, Ricavalle Carmero.

Maestro concertatore e direttore di orchestra prof. Aggeo Ascolese, maestro dei cori e suggeritore Teobaldi Bronzini.

32 professori d'orchestra e 30 fra coristi e coriste.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 28 corr., ore 20,30. Le susseguenti nei giorni 29, 31 ottobre — 2, 4, 5, 7, 8 novembre.

Da Palmanova

L'esposiz. alla Scuola di disegno

Una visita accurata all'esposizione di lavori apertasi in questi giorni nei locali della scuola d'arti e mestieri, permette di accennare alle discreto condizioni di progresso della scuola stessa e all'incremento che potrà acquistare in seguito se l'appoggio degli enti locali non mancherà.

L'ambiente — per sfortuna infelice — è ora fornito di numerosi modelli lasciati dal concittadino Ferdinando Bosetti. Tale gipsoteca contiene dei lavori di pregio, specialmente nell'ornato di perfetto stile gotico, bizantino e moresco. Sono notevoli: la visione dantesca.... *tre donne in giro alla desiata rota*, un gruppo di putti in altorilievo, la partenza per la guerra in bassorilievo e molti altri non meno apprezzabili gessi.

In quanto alla scuola, si possono notare considerevoli progressi nel complesso degli allievi, specialmente negli ornati in plastica e nei disegni architettonici e di costruzione.

E' noto che la condizione abbastanza florente dell'utile istituzione è dovuta quasi totalmente al prof Riccardo Romanello che ad essa si dedica con una passione non comune.

IL IV. CONGRESSO INTERNAZIONALE

DI EDUCAZIONE FISICA

Il cap. Beltrandi in rappresentanza del Friuli

Dall'8 all'11 del prossimo novembre si adunerà in Roma il IV. congresso internazionale di Educazione fisica al quale la nostra Provincia sarà rappresentata dal cons. cap. A. G. Beltrandi.

Questo congresso promette fin da ora di riuscire molto importante e si spera anche dare dei risultati veramente pratici e soddisfacenti, affiatando e indirizzando ad un'azione concorde le società e gli enti che *presiedono nelle varie nazioni civili all'educazione fisica della gioventù nelle scuole e nel popolo e nelle milizie.*

Il Comitato promotore, che è presieduto dall'illustre Senatore Lucchini, Presidente dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'Educazione fisica, sta tutto disponendo onde assicurare all'importante manifestazione il successo più completo.

Il benemerito Istituto Nazionale che si è così assunto la non facile opera di organizzazione si sta ora preoccupando affinchè tutti gli importanti e vasti temi fissati si abbiano una poderosa trattazione che dia modo ai congressisti di svolgere e di preparare con lo scambio delle loro idee quelle decisioni che devono tracciare tutta la nuova via da seguire onde raggiungere l'invocata soluzione pratica dei più gravi e urgenti problemi dell'educazione fisica.

Ecco pertanto i *temi che saranno svolti nel Congresso*:

Organizzazione dell'educazione fisica come preparazione al servizio, militare anche al fine di limitarne gli obblighi e la durata.

Di un metodo razionale di educazione fisica nelle varie scuole primarie, medie e superiori, e dei suoi rapporti coi caratteri nazionali.

Valore degli sports nell'educazione fisica e loro limiti fisiologici.

L'educazione fisica della donna in relazione con la sua funzione nella famiglia e nella società.

La ginnastica respiratoria e il canto corale nella scuola.

La scuola all'aperto.

Quali esercizi fisici siano da promuovere e raccomandare ai fini della profilassi della tubercolosi.

Quest'ultimo tema che è una grandissima importanza d'igiene sociale sarà svolto da due notabilità della scienza, che tanti anni della loro vita hanno dedicato allo studio di questi problemi e cioè gli illustri professori Maragliano e De Giovanni.

In una prossima seduta del Comitato Esecutivo verrà stabilito l'orario del Congresso e il programma dei festeggiamenti in onore dei Congressisti.

Le comunicazioni, lo svolgimento dei temi e la discussione si faranno in lingua italiana: si potranno pure fare nelle lingue francese e tedesca e inglese.

Nelle sedute del Congresso si potranno trattare che i soli oggetti iscritti all'ordine del giorno formato dal Comitato Promotore.

Oltre i temi stabiliti per la discussione, ogni congressista potrà fare delle comunicazioni su argomenti di assoluta attualità e importanza, previo esame del presidente, cui spetta ammetterne o meno la lettura.

Alle discussioni e alle votazioni potranno partecipare le sole persone regolarmente iscritte al Congresso.

E' fatto inoltre obbligo agli oratori di non parlare più di dieci minuti e non più di due volte in una seduta, trattando del medesimo tema.

Per essere ammessi a far parte del congresso si deve trasmettere, firmata all'ufficio del Comitato Esecutivo (Via Astalli 15 Roma) la domanda accompagnata dall'importo della tassa di iscrizione in lire cinque non più tardi del 5 novembre.

Ogni congressista, per godere delle speciali riduzioni ferroviarie e degli altri vantaggi concessi nell'occasione delle feste del 1911, devono munirsi della speciale tessera, in vendita al prezzo di L. 10.50 nelle principali stazioni ferroviarie italiane ed estere, e presso le Agenzie internazionali di viaggi.

Sotto l'alto Patronato della Regina Elena, si terrà in Roma, nel prossimo dicembre, un'*Esposizione Internazionale di Igiene, per la lotta contro la tubercolosi.*

Il *Comitato Centrale*, presieduto dall'on. prof. Guido Baccelli, affidò l'organizzazione della sezione II. «L'igiene nella cultura fisica e negli sport» all'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica il quale non mancò di fare quant'era possibile per la buona riuscita della mostra.

A tale uopo fu compilato un programma speciale per la raccolta e la distribuzione del materiale degno di figurare alla Sezione Sportiva.

La I. parte del programma di carattere generale, riguarda i locali (palestre coperte e scoperte, Piazzali e Parchi di giuochi e di Educazione fisica, Stadi, Arene, Locali annessi e loro relativa ubicazione, costruzione, dimensione, areazione, riscaldamento, pavimentazione.

La II. parte «le applicazioni speciali preventive e curative della educazione fisica; la III. Gli strumenti di valutazione fisica; la *IV. Gli sports in* relazione con l'igiene; la V. Le pubblicazioni di ginnastica e sports; La VI. La mostra retrospettiva.

Il programma esaminato e approvato da una *Commissione* di personalità versate in materia, fu spedito a tutte le Società, clubs e Federazioni *Ginnastica* scienziati e insegnanti di Educazione fisica, ai costruttori di attrezzi e accessori per ginnastica, così in Italia come all'Estero.

Il lavoro intensivo che la Commissione suddetta, preposta all'organizzazione della mostra spiega, sotto la presidenza dell'on. prof. Giuseppe Sanarelli, da affidamento che non ostante la ristrettezza del tempo la Sezione II.a dell'Esposizione internazionale potrà avere quel largo contributo e quell'alto ausilio morale che dalla nazione e dall'Estero la speciale manifestazione merita, data l'importanza che l'educazione fisica e gli Sports hanno decisamente conquistato nella vita sociale e civile.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pancia mia fatti capanna

Certo Fionsali Raffaele di Attilio d'anni 18 fornaio di Palmanova giorni fa venne a Udine in cerca di lavoro, dice lui, e sentendosi appetito entrò in un'osteria e fece un pranzetto, svignandosela poi senza pagare il conto. Una seconda volta tentò il medesimo tiro all'osteria del Casone fuori Porta Aquileja, ma non gli riuscì.

Ieri, il Tribunale lo condannò a 4 giorni d'arresto e 50 lire di multa: fu beneficato con la legge condizionale.

Musan alla sbarra

Oltraggia il vigile Sgrazzutti

Villavolpe Giuseppe, detto Musan, d'anni 51 di Udine di ignoti, di professione ignota il giorno 4 settembre fece una delle sue solite scenate contro Sgrazzutti.

Il P. M. gli propone 2 mesi e 10 giorni di reclusione. L'avv. Franzolini cerca di invocare la clemenza del Tribunale dipingendo il Musan quale un disgraziato più degno di compassione che di castigo.

Il Tribunale condanna il Musan a mesi 3 e giorni 20 di reclusione ed accessori.

Musan se ne va brontolando e bestemmiando.

Echi dei tentati furti in castello

La condanna dei ladri

Sono note le geste dei due individui che la notte del 9 agosto penetrarono a scopo di furto nel castello di Udine varcando il cancello di ferro, verso il giardino.

Essi sono Curci Michele fu Giovanni e Pellegrini Ponziano cugini di Troja (Prov. di Foggia) entrambi pregiudicati.

Nel loro interrogatorio dissero che incontratisi a S. Giorgio di Nogaro, vennero a Udine.

Essendo senza denari e non potendo trovare perciò una camera si recarono a dormire in piazza Umberto I.

Alla mattina per tempo penetrarono in Castello accolti dal cane del custode del Missier che diede l'allarme procurando loro l'arresto.

Dopo l'escussione di vari testi il P. M. pronuncia la sua requisitoria proponendo per Curci 20 mesi di reclusione e per il Pellegrini 30 mesi e 10 giorni cogli accessori, nonchè due anni di sorveglianza speciale.

Il Tribunale condanna il Curci ad un anno mesi 7 e giorni 10 di reclusione e Pellegrini ad anni 2 mesi 3 e giorni 6 della medesima pena ed entrambi ad un anno di sorveglianza.

I condannati appellarono dif. p. Curci avv. A Bellavitis per Pellegrini avv. Cosattini.

Le appropriazioni di un sottobrigadiere

Andriutti *Prospero*, *sottobrigadiere* nelle *guardie di Finanza*, da Motescaglione (Potenza) si fece consegnare, durante la sua residenza a Udine, dal signor Semintendi Achille, fra vestiti e danaro la somma di L. 220 circa.

Inoltre si fece consegnare offrendo un libretto iscritto alla Intendenza di Finanza L. 460. L'Andreutti poscia riparò all'estero. In contumacia fu condannato a quattro mesi di reclusione e L. 150 di multa.

PRETURA I. MANDAMENTO

Echi d'una ribellione a un funzionario in S. Gottardo

Franzolini Enrico di Tomaso d'anni 19 e Vida Giuseppe *di Francesco pure* d'anni 19 di S. *Gottardo* la sera del 19 ottobre corr. ad un'ora antimeridiana presero lo svago di gironzare la città cantando accompagnandosi con una filarmonica.

Una pattuglia di P. S. composta dalla guardia scelta Antigo e guardia Pantano, avvicinatoli per farli desistere fu accolta da ingiurie e violenze.

Gl'imputati nel loro interrogatorio negarono di aver percosse le guardie ma di essere stati da queste percossi.

Dopo sentiti i testi di accusa e di difesa il P. M. propone l'assoluzione per inesistenza di reato.

L'avv. Franzolini difensore ha vibrato parole contro le guardie, e dimette un certificato medico del padre del Franzolini, il quale andato in caserma per *notizie del figlio, fu malmenato da una guardia contro la quale* ha presentato denuncia.

Chiede l'assoluzione dei suoi raccomandati.

Il giudice condanna i due imputati a giorni 10 di reclusione e 6 lire di ammenda, applicando la legge condizionale.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Comp. dramm. Andò, Paoli, Gandusio

La marcia nuziale

Successo degli artisti ieri sera la Sociale, più che del lungo dramma pesante ed a tesi del Bataille.

Assai efficaci nella recitazione la Paoli, U. Piperno e Palmarini.

—

Con la recita di questa sera torniamo al teatro italiano. Verrà dato il *Duello* di Paolo Ferrari, nel quale sostiene la parte principale Flavio Andò.

Rubrica commerciale

Concordato preventivo

Buri Ennio, fu Sebastiano, biciclette, via Savorgnana, ha rassegnato un attivo di circa 7 mila lire, contro un passivo di circa 11 mila, colla proposta del 55 0|0 a condizioni da convenire — convocazione creditori 10 novembre, ore 10, avanti il giudice avv. Antonio Rieppi — commissario giudiziale avv. G. B. Marcè.

Aggiudicazione di lavori

I lavori di *difesa frontale* sponda sinistra del Tagliamento nella località detta Picchi di Bevazzana in Comune di Latisana, per L. 52,815, definitiva al sig. Minio Eugenio per persona da dichiarare (Cavazzana cav. G. B.) di Padova, ribasso 20,27 o|o.

Notizie militari

Una proroga

Il Comando militare notifica che il Ministero della Guerra consente una proroga per l'accetazione delle domande per l'ammissione, nel collegio Militare di Napoli, sino al 31 ottobre.

La vertenza dei macellai a Cormons

Cormons 23 — Letta la relazio dell'ultima seduta consigliare, il m cellaio sig. Antonio de Lorenzi, c tiene la sua bottega in via Udine, fe anche a nome degli altri macellai, seguenti dichiarazioni: Che il Mun cipio, quantunque il podestà in pie seduta consigliare abbia proclama di non voler fare ai macellai alcun concorrenza, la fa loro invece palmar perchè dapprima l'utile abbastan rilevante che la macelleria comuna diede nel periodo di tre settima sarebbe andato ripartito fra le alt macellerie; mentre è, inoltre, natura che, dividendo fra più parti lo smerc — a parità di prezzi — il minor i casso va a danno non solo dei mace lai, ma ancora il pubblico stesso no ne viene avvantaggiato, perchè mag gior utile hanno le macellerie, più à la facilità di favorire la convenien del pubblico.

E che il Municipio faccia la conco renza ai macellai prova chiaro il fatt afferma il De Lorenzi, che — com ebbe il barone Locatelli stesso a d chiarare in piena seduta consigliare fu proprio lui, il podestà, che s' intr mise presso le suore della Pia Cas di ricovero e presso il Comando mil tare acciocchè, a parità di condizion si servissero presso la *macelleria* co munale.

Il raccolto

Ecco alcuni dati sui raccolti di qu st'anno a Cormons e suoi dintorni: cagione della gran siccità, quest'ann per i foraggi ci fu una delle peggior annate. I bozzoli diedero un prodott mediocre con prezzi poco rimunerativ Di patate, fagiuoli ed altri legumi, ebbe abbastanza scarsezza; mentre frumento diede un buon raccolto. L vendemmia fu sotto la media, dand qualità di vini buone con prezzi abba stanza sostenuti. Formentone raccolt scarso.

Federazione delle Coperative

Il Convegno

Ci comunicano;

Ieri alle ore 14 dopo il *secondo* invito doveva aver luogo il *Convegn* promosso dal Comitato *pro* Federazion delle Cooperative Friulane di consum Aderirono esplicitamente e tacitament dieci cooperative della zona di Udine mandò pure la sua adesione la coopa rativa Carnica di Consumo nominand suo rappresentante il dott. Ernesto Pienute La Lega Nazionale inviò un sua bella lettera d'adesione. Al Conve gno erano presenti solo i rappresen tanti dell'Unione Cooperativa di Pal manova ai quali va dato un plauso per i loro interessamento.

Il segretario del Comitato signor Luigi *Cricchiutti* nell'adempire u *mandato assunto* si sente *glieto* i aver constatato che solo le *iniziativ* che partono dai *grandi uomini trovan* sempre terreno *favorevole salvo* a salvaguardare la loro finalità di Coo peratori a scartamento ridotto.

Nei declinare il su o mandato si dichiara convinto non per la Coopera zione che significa fratellana umana per la cooperazione che diede i mi gliori risultati in tutto il mondo, per la Cooperazione che vede gli uomini di ogni partito stringersi la mano, per ritrovarsi sempre uniti nell'interesse delle masse che intendono trarre dalla Cooperazione onesta e sincora quei benefici atti alla tutela dei propri interessi economici.

Lascia ora il compito ad altri che dalla sua opera ne hanno tratto ammaestramento.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

APPENDICE DEL «PAESE» 33

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

Burcy. Ciascuno di essi possedeva una villeggiatura; l'uno nella Vandea, l'altro fra Tolone e Nizza, quegli ch'era morto possedeva la sua nei Pirenei, ed il conte Orazio in Normandia: di guisa che, ogni anno si ospitavano reciprocamente durante la stagione delle cacce, e passavano tre mesi gli uni in casa degli altri. Quell'anno toccava ad Orazio a ricevere gli amici. M'offrì tosto ad accompagnarlo per far gli onori di casa, ma il conte mi rispose che il castello non era se non un luogo di convegno da caccia, mal tenuto quindi, mal arredato, adatto sol per cacciatori soliti a vivere secondo le circostanze, ma non per una donna usa a tutti gli agi ed a tutto il lusso della vita. Tuttavia egli mi promise di ordinare, durante il prossimo soggiorno, che si facessero le opportune riparazioni, ond'io potessi ormai, quando verrebbe il suo anno, accompagnarlo, e far da nobile castellana gli onori del palazzo.

«Simile incidente, per quanto semplice e naturale paresse a mia madre, m'inquietò oltremodo. Io non le aveva mai parlato della tristezza e dei terrori di Orazio, ma tutte le spiegazioni che egli aveva tentato darmi, eranmi sembrate sì poco verosimili, che lor supposi una cagione diversa assai, ch'ei non volesse o non potesse palesarmi. Pure, sarebbe stato tanto ridicolo il tormentarmi per un'assenza di tre mesi, ed altrettanto strano l'insistere più oltre per seguire Orazio, che repressi in me la mia inquietudine, e non parlai più di questo viaggio.

«Arrivò il 27 d'agosto, giorno della separazione. Quei signori volevano stabilirsi a Burcy per l'apertura delle cacce, fissata al primo di settembre, e partirono in sedia di posta, facendosi seguire dai loro cavalli, condotti a mano dal Malese, che doveva raggiungerli al castello.

«Al momento della partenza, non potei trattenere le lagrime, trascinai Orazio in una camera, e lo pregai, per l'ultima volta, di condurmi seco lui; gli esposi i miei ignoti timori, rammentai quelle mestizie, que' timori incomprensibili che lo assalivano repentinamente. Alle mie parole il sangue gli salì al viso, e per la prima volta lo vidi fare un segno d'impazienza, ma subito lo represse, e parlandomi colla maggior dolcezza, mi promise qualora il castello fosse abitabile, il che non credeva, di scrivermi d'andar a raggiungerlo. Mi rianimai a questa promessa ed a questa speranza, talchè lo vidi allontanarsi più tranquilla che non avrei sperato.

«I primi giorni della nostra separazione però passarono in grande angoscia, eppure, ve lo ripeto, non eran questi patimenti d'amore, ma un presentimento incerto, continuo, di una grave sciagura. Il posdomani della partenza d'Orazio ricevetti una sua lettera in data di Caen; fermatosi in quella città per pranzare, aveva voluto scrivermi, ricordandosi in quale stato d'inquietudine mi aveva lasciata. La lettura di quella lettera avevami recato qualche sollievo, allorchè l'ultima espressione che la chiudeva rinnovò tutti i miei timori, tanto più crudeli in quanto che erano reali per me sola, mentre ad ogni altro sarebbero parsi chimerici; invece di dirmi *a rivederci*, il conte mi diceva *addio*. Lo spirito abbattuto si attacca alle minime cose, e poco mancò non venissi meno leggendo quell'ultima parola.

«Ricevetti una seconda lettera del conte in data di Burcy; egli aveva trovato il castello abbandonato da tre anni in orribile stato, non vi trovava una camera ove non penetrasse il vento e la pioggia; era inutile quindi di pensare, per quell'anno ad andar a raggiungerlo: senza sapermene spiegare il motivo, io m'aspettava quella lettera; mi produsse quindi minor effetto della prima.

«Alcuni giorni dopo leggemmo sul nostro giornale la prima notizia degli assassinii e delle rapine che spaventavano la Normandia; una terza lettera d'Orazio ce ne fece pure qualche cenno, senza sembrar però d'annettere a tali voci tutta l'importanza che lor davano i fogli pubblici. Gli risposi pregandolo di ritornare al più presto possibile: quelle voci mi parevano un principio di realizzazione de' miei presentimenti.

«In breve le notizie divennero sempre più inquietanti; allora fui a mia volta assalita da subitanee tristezze e da sogni spaventosi. Non osava più scrivere ad Orazio, l'ultima mia lettera essendo rimasta senza risposta. Mi recai a trovare la signora di Lucienne, la quale, dal giorno in cui le aveva confidati tutti i miei segreti, era divenuta la mia consigliera; le narrai il mio terrore ed i miei sinistri presentimenti; ella mi disse allora quanto avevami ripetuto le cento volte mia madre; il timore che io fossi mal servita al castello aver solo trattenuto Orazio dal condurmivi: sapere meglio di qualunque altra persona, quanto il conte mi amasse, ella cui era stato confidato a bella prima, e ch'egli tante volte aveva poi ringraziata della felicità che diceva doverle. Tale certezza dell'amore d'Orazio per me, mi decise del tutto; risolsi, ove il prossimo corriere non mi annunciasse il suo arrivo, di partir io stessa, e recarmi a raggiungerlo.

«Ricevetti una lettera: lungi dal parlarmi di ritorno, Orazio si diceva costretto a rimanere sei settimane o due mesi lontano da me, indi mi faceva le maggiori proteste di tenerezza, quasi cercasse consolarmi del dispiacere ch'io provava per la sua assenza.

Cronaca Cittadina

Per l'Esposizione del 1916

E' prossima la prima adunanza alla Camera di Commercio

Lunedì, 30 corr., alle ore 10,30, nei locali della Camera di Commercio avrà luogo la prima riunione per la nomina della Commissione di studio per l'Esposizione regionale che si terrà a Udine nel 1916.

Gli inviti diramati alle notabilità cittadine di qualunque *ramo* d'industria e commercio sono circa una settantina e portano la firma dei rappresentanti della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio, dell'Associazione agraria e dell'Associazione Industriale.

Società operaia generale

Alle 20.30 di oggi è chiamato in seduta il Consiglio Direttivo della Società operaia generale per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina di due rappresentanti nel Consiglio Direttivo della scuola d'arti e mestieri,
2. Sanatoria di sussidii pagati a due vedove di soci defunti.
3. Comunicazioni varie.

Transito dei cereali rumeni per i Dardanelli

Al quesito fatto dalla Camera di Commercio il Ministero del Commercio ha risposto col seguente telegramma:

«Ministero degli Esteri interpellato sul quesito posto da V. S. ritiene che anche i cereali rumeni debbano avere libero transito in acque turche alle stesse condizioni stabilite pei cereali russi, non avendo la Turchia notificato alle Potenze neutrali alcuna limitazione in proposito.»

Premiazione d'una ditta cittadina Torino

Veniamo informati che la locale ditta Moretti all'Esposizione di Torino, dove erano in concorso 261 fabbriche di birra, ha conseguito la medaglia d'oro.

Congratulazioni.

La bella prova dei nostri tiratori

alle gare regionali di Venezia

Ci informano che alle gare regionali di tiro testè chiusesi a Venezia i tiratori udinesi e del Friuli hanno fatto ottima prova e guadagnato parecchi premi, dei quali diamo l'elenco.

La *Società di Udine* nella categ. rappresentanza ha riportato il V premio, med. d'oro.

Nel *campionato individuale* furono premiati i sigg. Antonio Cotterli e Ernesto Citta.

Nella cat. *S. Marco*, Ernesto Citta ha riportato il primo premio L. 150 — Fabris capitano Angelino L. 90.

Nelle *quaranta serie*. Ernesto Citta medaglia d'oro.

Nella *Gara d'onore* il capitano Angelino Fabris uno splendido orologio di oro, Ernesto Citta due sterline, Antonio Tamburlini, servizio in porcellana.

La Società di Gemona ha riportato nel campionato il VII premio.

Nel tiro di rappresentanza la Società di Udine avrebbe riportato il III premio se una serie erroneamente registrata non avesse fatta subire una perdita di 32 punti.

Le condoglianze dei nostri impiegati ferrov.

ai padre d'un ucciso a Bengasi

Come si sa il padre del giovane guardiamarina Giuseppe Bianchi che ha lasciato la vita nella sanguinosa battaglia di Bengasi è capo stazione ferroviario a Bergamo.

Ieri gli impiegati della nostra stazione ferroviaria ebbero il gentile e commovente pensiero di inviare al padre della vittima del fuoco turco un sentito telegramma di condoglianza.

Feroce rissa tra fratelli per futili motivi

Giorni sono tra i fratelli Angelo e Luigi Plaino, abitanti in via Bertaldia scoppiò una violenta baruffa causata da una manciata di fieno che uno di essi avrebbe tolto all'altro senza chiederne il permesso.

Uno dei Plaino, e precisamente il Luigi, diede di piglio ad un tridente e colpì con questo l'Angelo alla testa producendole due ferite al cuoio capelluto lunghe sei centimetri circa.

Sulle prime la cosa fu messa in tacere, ma ieri nel pomeriggio, l'Angelo Plaino si è recato in Questura, e il delegato Panigadi ha presentato regolare denuncia.

Un treno in panne tra Cividale e Udine

Nel pomeriggio di ieri, il treno di Cividale che parte dalla nostra stazione alle ore 17.41, per un improvviso incidente di macchina rimase in *panne* presso Moimacco.

I viaggiatori scesero dal treno tempestando l'aria di moccoli, attesero qualche tempo finchè giunse da Udine una macchina delle ferrovie dello Stato e finalmente poterono ripartire e giungere senza altri inconvenienti, ma assai pianino a Cividale.

Piccolo incendio all'Albergo al Vapore

Ieri verso le ore 22 si sviluppo in vicolo Sillio N. 6 e *precisamente* nell'Albergo al Vapore *un piccolo* incendio determinato dell'accensione della canna del camino.

Furono il gran fretta chiamati i pompieri i quali dopo breve lavoro *spensero* il fuoco.

Il danno, assicurato, che che il propriet. dell'Albergo sig. Sgualdino Giuseppe di Faedis ha dovuto subire, è di L. 150 circa.

Piccoli infortuni sul lavoro

L'operaio Secondo Zauriel, d'anni 34, da Cividale, lavorando si produsse la frattura del pollice destro e varie contusioni alla mano destra. *Guarirà* in una ventina di giorni.

—

Certo del Ponte Giovanni, d'anni 25, operaio di Pasian Schiavonesco, pure lavorando riportò una ferita contusa al piede sinistro. Tale Cigaina Giuseppe, d'anni 23, meccanico da Latisana, nel chiudere una morsa si contuse l'indice destro.

Velocipedista ferito, all'Ospedale

Ieri giungeva all'Ospedale il giovane Renato Zucchiati, d'anni 17, da Martignacco, agente di negozio, il quale correndo in bicicletta presso Palmanova, era caduto riportando una ferita al piede destro.

Raccolto da alcuni contadini e posto in una carretta venne condotto al nostro Ospitale, ove il medico di guardia lo giudicò guaribile in una settimana.

Funeralia

Stamane alle 9.30 seguirono i funerali del compianto sig. Giovanni Anderloni, che riuscirono veramente solenni.

Precedevano il carro funebre le insegne religiose; venivano poi, portata a mano, diverse corone in fiori freschi e dietro alla bara, su cui posava una splendida corona della famiglia, i congiunti del defunto ed un largo stuolo di amici e conoscenti.

Dopo le esequie di rito, celebrate nella chiesa delle Grazie, il funebre corteo proseguì per il Cimitero di S. Vito.

Ai congiunti tutti rinnoviamo pertanto le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza

Nel 1.o anniversario della morte della signora Bar. Eugenia Morpurgo: Bianchi Emma ed Eugenia L. 5, Zilli Ugo e famiglia 2.

In morte Moretti Giuseppe: Zanutta Ferruccio L. 1 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

— Le signore Anna Muratti-Moretti e co. Carlotta de Raymondi-Moretti, ed il sig. Luigi Moretti, per onorare la memoria del Loro compianto Estinto *Giuseppe Moretti*, versarono la quota di lire 150 per iscrivere il nome di Lui nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza vivamente ringrazia.

— L'ospizio cronici di Udine ringrazia vivamente i sigg. Anna Moretti-Muratti, co. Carlotta Moretti-de Raymondi e Moretti Luigi per la generosa offerta di L. 500.

— La signora Bizzi Elena largì L. 25 all'Asilo Notturno in sostituzione di corona per onorare la memoria del fratello Pietro nel 1.o anniversario della morte.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

— Offerte pervenute alla Società Operaia nella ricorrenza del 1.o anniversario della morte di Bizzi Pietro: Famiglia 50.

In memoria di Giuseppi Moretti: Sig. Anna Moretti-Muratti Carlotta De Raimondi sig. Luigi Moretti 200.

— La Presidenza dell'Asilo Notturno di Udine sentitamente ringrazia la sig. Anna Moretti Muratti, la Contessa Carlotta Moretti De Raimondi ed il sig. Luigi Moretti per la generosa elargizione di L. 100 che vollero destinare a pro dell'Istituto predetto per onorare la memoria del loro amatissimo, compianto figlio e fratello Sig. Giuseppe Moretti.

— Il sig. Agostino Modonutti negoziante in via Pracchiuso in morte del sig. Moretti elargì alla Casa di Ricovero L. 2.

— Nella luttuosa circostanza della morte del sig. Giuseppe Moretti e per onorare la memoria, i sig. Anna Muratti Moretti, *con.* Carlotta Moretti-De Raymondo e Luigi Moretti elargirono alla Società dei Veterani e Reduci la generosa somma di L. 500.

La Presidenza vivamente ringrazia.

I tartufi

rappresentano pel buon gustaio ciò che le perle e i brillanti sono per una elegante signora! Per trovare tartufi freschi rivolgersi al Negozio LEONCINI Via Mercatovecchio.

ULTIME DELLA GUERRA

Attacchi di cavalleria turca respinti dai nostri

Tripoli 23. — La notte è trascorsa tranquilla. Stamane si è pronunciato un attacco su diversi punti da parte di nuclei di cavalleria araba con qualche regolare turco. L'attacco *era* già stato respinto *dovunque* verso le ore 9.30, nella stessa ora, però, alcuni arabi dell'oasi cominciarono a sparare alle spalle delle truppe *in* avamposti. Furono *presi rigorosissimi* provvedimenti, anche *per* la consegna delle armi nelle oasi, e furono operati numerosi arresti.

La buona situazione a Derna

La sottomissione degli Arabi

Derna 23. — La situazione continua buona. Si presentarono molti capi e notabili, che fecero atto di sottomissione all'ammiraglio Presbitero.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.